

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 871

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Chiusura dello stabilimento Primotecs di Avigliana e rischio occupazionale per circa 160 lavoratrici e lavoratori.

Premesso che:

- la società Primotecs S.p.A., operante nel settore della componentistica automotive, ha comunicato l'intenzione di chiudere lo stabilimento di Avigliana, con la conseguente perdita di circa 160 posti di lavoro;
- la decisione aziendale si inserisce in un contesto di forte crisi del comparto automotive, che sta colpendo duramente il Piemonte, mettendo in discussione il futuro di numerose realtà produttive e dell'intero indotto;
- le organizzazioni sindacali hanno espresso forte preoccupazione per l'assenza di prospettive industriali alternative e hanno chiesto l'intervento delle istituzioni regionali per l'apertura di un confronto strutturato.

Considerato che:

- la chiusura dello stabilimento Primotecs avrebbe ricadute sociali ed economiche pesantissime su decine di famiglie, che rischiano di perdere l'unica fonte di reddito in un contesto già segnato dall'aumento del costo della vita e dall'incertezza occupazionale;
- il territorio di Avigliana e della Bassa Val di Susa ha già subito, negli anni, processi di deindustrializzazione che hanno indebolito il tessuto produttivo locale, riducendo le opportunità di lavoro stabile e di qualità;

- la perdita di oltre 150 posti di lavoro non rappresenta solo un dato numerico, ma un colpo al tessuto sociale, economico e commerciale del territorio, con effetti a catena su servizi, piccole imprese e coesione della comunità;
- la Regione Piemonte ha il dovere politico e istituzionale di non restare spettatrice, ma di attivarsi per difendere lavoro, dignità e futuro delle persone coinvolte.

INTERROGA

La Giunta Regionale

per sapere in che modo intenda agire per tutelare la dignità e il futuro dei circa 160 dipendenti dello stabilimento di Avigliana, assicurando che non una sola competenza professionale vada dispersa e che nessuna famiglia sia lasciata priva di adeguate tutele reddituali.

Sarah Disabato
Consigliera Regionale
Movimento 5 Stelle